Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 6 Ottobre 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX N. 238

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

UNA VISITA

alla Casa di Ricovero di Udine

Ancora sorrideva il mite sole d'uno degli ultimi giorni di settembre, e non erano venute queste grevi e fredde pioggie frequenti e uggiose, a dirci che la bella stagione veramente è finita e che stiamo per avvicinarci all'inverno; — ancora sorrideva un tepido sole, quando varcammo la soglia della Casa di Ricovero, chiusa presentemente da una bella portiera a vetri opachi, in luogo della triste cancellata di ferro...

Ricordo che mi faceva tanta pena, tanta paura, la triste cancellata, che dava all'ambiente l'aspetto di un carcere!...

Ma tutt'altro che una prigione, almeno al presente, è la Casa di ricovero nostra!... Direi quasi che essa è un caseggiato troppo grande, nel suo insieme, per i 123 ricoverati che, nel giorno della mia visita, vi stavano raccolti; troppo ampia nelle varie stanze o sale, grandiose per vastità, per altezza: le piccole figure dei vecchi quasi vi si perdevano... Poveri vecchi! quali appoggiati ad un bastone, quali seduti, curvi, la faccia verso la terra, alla quale presto o tardi affideranno le stanche membra...

Un po' di storia.

Appena varcata la soglia non potete non ammirare la grandiosità delle corsie.

V'è a sinistra la statua di *Geronimo Venerio*, il fondatore del Pia Casa.

Nel posto della quale sorgevano, oltre mezzo secolo fa, alcune casuccie, con gli attigui orti, di quelle casuccie umili, basse, con finestrucole che impediscono alle tenebre di dominar nell'interno, ma non danno però luce sufficiente, casuccie che ancora appaiono qua e là, nelle vie remote, e che son destinate a scomparire, una ad una, per lasciar posto alle graziose e comode moderne case operaie... e non operaie. Erano quelle casuccie proprietà della famiglia Venerio.

Il signor Gerolamo Venerio, alla sua morte, istituive erede il fratello Antonio di ogni sostanza, tranne i beni stabili (di cui lasciavagli l'usufrutto vita sua durante) disponendo che, alla morte dell'erede, dovessero quei beni passare a vantaggio d'uno o più istituti, da erigersi per oggetto di pubblica beneficenza, oppure ad ingrandimento degli istituti già esistenti. Il signor Antonio Venerio cedette allora alla pubblica beneficenza, compiendo il voto del fratello, un gruppo di case che possedeva in Via Pracchiuso, con rinuncia all'usufrutto, agevolando così l'istituzione della Casa di Ricovero.

Nel 1844 la commissione incaricava l'ing. Lavagnolo di redigere il progetto per un locale capace di ricevere 200 ricoverati circa, e nel medesimo tempo faceva appello alla carità cittadina perchè offrisse i mezzi per allestire il locale, lasciando intatto il capitale, che avrebbe dovuto servire al mantenimento successivo della grande famiglia. Altre beneficenze e lasciti s'andarono così man mano aggiungendo.

Con ispeciali offerte fu costrutto in parte il locale ad uso del ricovero, sul progetto dell'Ing. Lavagnolo completato dall'Ing. Locatelli che gli succedette quale ingegnere municipale.

La fabbrica procedette a seconda dei bisogni, o piuttosto a seconda dei mezzi disponibili. Cominciata nel maggio del 1845, fu completata con la spesa di circa 145000 lire austriache.

Nel 1847 se ne fece l'inaugurazione e la casa di Ricovero accolse subito una ottantina di appartenenti alla città e al comune, che l'età o le fisiche imperfezioni rendevano incapaci di procurarsi il pane.

Così pres'a poco dice la relazione che narra le vicende per le quali passò il benefico istituto, dal momento in cui si formò il comitato per erigerlo sino al 1878.

In giro per le sale.

La «Casa di Ricovero» consta di tre ali. La principale guarda la Via Pracchiuso, semplice nella sua architettura quasi severa. A pianterreno vi sono gli uffici di direzione, d'amministrazione, di segreteria; al piano superiore le guardarobe, e nel piano di mezzo la cappella dell'istituto, una lunga bella sala divisa in tre parti. Nel mezzo, chiusa da cancellate, la chiesetta, dove il sacerdote — n'è ora incaricato l'eg. Mons. cav. Pietro del l'Oste — funziona; a sinistra ascoltano e pregano le vecchie; a destra gli uomini. L'ingresso è separato: ma i ricoverati possono vedersi. Dietro l'altare v'è la piccola sacrestia.

L'ala sinistra è riservata alle donne. Comincia la visita da questo riparto. Ho già notato la vastità degli ambienti; fanno perfino impressione tanto sono alti, spaziosi, quei corridoi, quelle sale.

La prima stanza che visitiamo è la immensa cucina: sembra una di quelle cucine di antichi conventi, — che passano nella nostra memoria quasi leggende, — un po' affumicata. V'è ora installata nel centro una grande cucina economica dei fratelli Bissattini. Altri fornelli stanno a ridosso delle pareti. Da una grande padella esce un profumo di carne in umido che stuzzica l'appetito.

L'egregio presidente cav. Attilio Pecile che cortesemente con il segretario sig. Perissini (da 30 anni regge quell'ufficio: e quanti, quanti vecchioni ha veduto perdersi nelle tenebre della morte — ombre che vaniscono nella notte eterna!..) — il cav. Pecile e il segretario ci sono guida, rispondendo a tutte le nostre domande.

— Il vitto è buono?

— Sì, è buono; difatti, in molti, anzi in tutti che entrano, dopo un certo tempo si riscontrano miglioramenti fisici visibilissimi: riprendono buon colorito, aumentano il peso... Ecco: per esempio oggi (era giovedì) hanno avuto una buona minestra di pasta al brodo, formaggio, pane ed anche un quinto di vino; questa sera avranno carne in umido con la polenta...

Date il caffè ai poveri vecchi!

— Quello che vorrei — continuò il presidente — e che davvero sarebbe un sogno di quanti s'interessano con cuore a questi vecchi, è il caffè la mattina: pochi sanno abituarsi alla zuppa, che l'Istituto loro fornisce; e d'altra parte, l'Istituto non può assolutamente permettersi... dirò così... quel lusso!... Bisognerebbe — aggiunse con un sorriso — che qualche buon'anima che ha intenzione di beneficare con una somma d'un centinaio di migliaia di lire, lasciasse scritto precisamente che queste debbano servire a fornir il caffè ai ricoverati, perchè, altrimenti, si penserebbe senz'altro ad accoglierne di nuovi!...

— Ma ce n'è tanti, sì, che hanno bisogno, sempre?....

— Eh... purtroppo!... Si figuri che abbiamo sempre un centinaio di domande, le quali aspettano...

— E il vino?...

— L'hanno due volte per settimana, il giovedì e la domenica.

Le vecchie lavorano.

Usciamo dalla cucina e passiamo nel refettorio: un lungo stanzone, diviso in due parti, una ha un rialzo di pavimento in legno, dove le vecchie passano la giornata lavorando, l'altro colle tavole disposte in fila dove mangiano.

Entriamo: circa quaranta ricoverate stanno raccolte: quali sferruzzano, quali filano, quali dipannano. Non tutte sono vecchissime, anzi ve n'ha di arzille. Smettono il lavoro; ci guardano; qualcuna sorride; una povera muta ci fa festa, salutandoci colla mano. Sono operose. Tratto tratto smettono il lavoro, chiaccherando sottovoce, quasi con raccoglimento, scambiandosi una presa di tabacco... Si raccontano forse le antiche vicende... Mi rammento i versi del Leopardi nel *Sabato del Villaggio*, e cerco su questi volti aggrinziti il ricordo della gioventù passata da tanto tempo.... Quando si gettavan le fondamenta alla Casa che le accoglie, erano tutte fanciullette, piene di vita e di speranza; sbocciarono quelle speranze? fiorirono? o caddero inanzi tempo, avvizzite, divelte dagli uragani che perturbano tante esistenze?.. Chi può leggere, su quei volti rugosi, il passato?...

La cucina particolare

Dal refettorio si passa in una piccola stanza: una seconda cucina, adibita al servizio particolare delle ricoverate...

Io mi ci sono fermata lungamente: sopra uno scolatoio c'erano scodelline, pignattini, caldaiette tanto piccoli da sembrar oggetti per bambole. Sopra un fornello, in un recipiente, bolliva del caffè nero.

— Che fanno qui?

— Questa è la cucina, diremo così, «particolare»: le figlie, le nipoti, le amiche, mandano loro, od anche esse quando escono, si comperano caffè, zucchero, riso; e noi permettiamo che possano soddisfare le... piccole voglie... e più per una «distrazione», per un capriccio...

Ah! non possono, non sanno, per quanto vecchie dimenticare che hanno avuto una casa e che per tanti tanti anni l'hanno diretta, vi hanno imperato!..

V'è n'è una che ha il marito ricoverato, ed al quale ogni giorno ella reca nel pomeriggio la tazza del caffè nero fatto colle sue mani!...

Sono allineate, le cassettine ove esse tengono gelosamente chiusi a chiave i loro... tesori... che consistono in cartoccetti di carta minuscoli, contenenti i generi alimentari... La donna rimarrà sempre donna... nella casa, per la casa, dal primo giorno che muove il passo, colle bambole, all'ultimo giorno che non sa rassegnarsi a vivere esclusivamente sotto la direzione degli altri.

* * *

Usciamo nel primo cortile, per le donne; un bel cortile chiuso da mura. Verso la strada c'è la lavanderia, alla quale sono adibite alcune ricoverate, in buono stato, che possono compiere quel servizio; e come sono contente di poter occuparsi!... L'acqua scorre verso sinistra; qualche albero proietta un po' d'ombra, alla quale, durante la bella stagione, le vecchiette vengono a godere il fresco.

La «Casa» potrebbe ricoverare altri duecento se...

— Ma quanto, quanto posto! — osserviamo poi.

— Altro che posto! — dice il presidente, guidandoci nello spazioso dormitorio femminile. — Ve ne sarebbe per un centinaio ancora di ricoverati, se le rendite ne consentissero il mantenimento; e noti che la Casa di ricovero non è fatta che a metà: si potrebbe disporre di 14 campi di terreno, presentemente coltivato ed affittato, e che dà un reddito di sole 150 lire annue!... Se avessimo danaro, si potrebbe continuare la costruzione ed accoglierne altri 200!...

— Ma? — chiedemmo ingenuamente; — non si potrebbe, ma, unire questo del Ricovero dei vecchi con il tanto aspettato istituto dei cronici?... Che cosa si pretenderebbe pei cronici di meglio che un ambiente come questo?...

Il presidente sorrise.

— Mio Dio!... è anche questo un vecchio sogno!... E noti che, a volere, con poca spesa si potebbe alzare d'un piano tutto l'edificio, ed allora... non so, ecco!... non so quanto spazio avremmo. Di questo orto così male sfruttato potremmo fare un bellissimo giardino, per i cronici e i vecchi ricoverati, che.... in fondo, in fondo, poi... sono la medesima cosa... operai che hanno lavorato tutta la loro vita, che non hanno potuto risparmiare tanto da assicurare la vecchiaia, e che la carità pubblica in generale, di qualche munifico signore in particolare, raccoglie qui in quest'asilo di pace, perchè possano tranquillamente finire i loro giorni...

La vecchia governante

Sempre parlando, abbiamo attraversato il grande dormitorio femminile: piccoli lettini in ferro, a griglia, con i copertoi colorati, tutto pulito, tutto lindo che fa piacere...

— Ma qui, d'inverno avranno freddo?

— Ho dato ordine che loro siano date quante coperte vogliono... Già è sempre la medesima questione: gli ambienti difettano per troppa... spaziosità!...

Nell'infermeria v'è qualche vecchia ammalata ed una povera giovane senza una gamba, sorda, cieca e malaticcia: da vent'anni, credo, ella sferruzza in un canto, tutta sola...

Qualcuno rivolge la parola al presidente, ed egli ascolta tutte, parla con tutte. Si sente un biascicar di preghiere ed il sussurro dello sgranar di rosari: è una vecchia che non ci ha sentiti e continua le sue orazioni...

Sul corridoio, ci fermiamo ad osservare una vecchia, pallida, asciutta, quasi elegante, colla figurina aristocratica chiusa in un abito nero dal quale esce al collo, un piccolo smerlo bianco: sembra una vecchia dama: è in disparte e sferruzza senza parlare... Pare assorta nei ricordi lontani, d'un passato forse lieto...

Fu quasi tutta la sua vita governante in una casa di nobili, che ora debbono essere tutti estinti, e conserva nella persona, nelle parole, nel vestito, la distinzione dell'ambiente signorile in cui è vissuta... Ella ci guarda, si turba un poco e china sulla calza il capo avvolto in una cuffietta nera.

Nel riparto dei maschi

Passiamo nel riparto dei maschi. E' in tutto uguale al primo: uguale il dormitorio dai lettini allineati, dai copertoi di tela turchina, uguale l'infermeria dove giacciono due ammalati di... vecchiaia, che che non si rialzeranno forse mai più...

* * *

A piano terra v'è, come nel riparto femminile, il refettorio. Lo troviamo deserto. I maschi hanno la loro stanza di lavoro a sè: il falegname, il fabbro, il calzolaio, sopra un rialzo v'è la sartoria... Ricordo la figurina interessante d'un vecchio sarte, piccino, asciutto, con con una bella testa ancor tutta nera, con gli occhiali sul naso.... Ci guarda sopra le lenti; si alza tosto e saluta con un sorriso, rimettendosi poi al lavoro...

— Qui se la passano quasi allegramente. Strida la sega, risuona l'incudine, batte colpi secchi il martello del calzolaio: l'ambiente ha un'aria di gaia laboriosità.

Il viaggiatore

Ma il più interessante, senza dubbio, è il filatoio.

Le donne vi mandano i rocchetti e il filatoio li dipanna in belle matasse. E' una specie di *giostra* che gira gira continuamente, dipanando centinaia e centinaia di rocchetti in un giorno... E fa girare quella *giostra* un uomo: da *trentacinque anni* egli percorre quella strada, ha nelle orecchie il ronzio di tutti quei rocchetti, che girano, ed in trentacinque anni un visibile solco egli ha scavato sotto i suoi piedi. Da cinquant'anni si trova nella Casa. Vi fu accolto fanciullo, dall'ospizio esposti — è impotente a qualsiasi altro lavoro; vi entrò fanciullo ed è rimasto fanciullo!... Ci sorride attraverso i fili che si allungano, s'attorcigliano, ingrossando la matassa; si ferma un minuto, scambia qualche parola, annusa una presa, poi torna a mettere in movimento la sua *macchina* amica, strisciando i piedi nel solco del pavimento, beato, sorridente come un trionfatore, come un re sul suo trono.

Il "carniello,,

Usciamo commossi, veramente commossi: è uno spettacolo così strano!.. Non lo dimenticherò più.

E passiamo nella stanza del tessitore che fa passare pazientemente la spola, costruendo la stoffa per i vestiti dei ricoverati. Gli è compagna in parecchie ore del giorno la moglie, ricoverata anch'essa.

— Quest'arte va scomparendo — osserva il presidente; — e questi è l'ultimo tessitore che abbiamo. E' un carniello...

Lo riconosco anch'io, subito, all'accento. Egli ci dà cortesemente tutte le spiegazioni che noi gli chiediamo intorno al suo mestiere.

I vecchi in riposo

Nel cortile dei maschi, un gruppo sta crogiolandosi beatamente al sole... Ve n'è qualcuno che fa ancora volentieri la partita alle boccie; altri camminano avanti in dietro, quasi meditando; altri infine fanno le lunghe chiacchierate. Uno, vestito ancora da *borghese*, parlava ad un nuovo amico della famiglia sua, lasciata nella miseria.

— Io sto bene qui — diceva — e loro soffrono... e il cibo stenta a passare nella gola!

Povero vecchio!

* * *

La visita è finita. Qualche informazione chiedo, e mi è prota dall'egregio presidente.

Tutti i servizi sono compiuti dai ricoverati sotto la direzione delle suore, che lavorano attivamente e con ispirito di vera carità, amate e venerate da tutti.

L'«elemento» è buono, ma se mai talvolta ve n'ha qualcuno che dà a pensare, generalmente è sempre fra i mendicanti, spesso prepotenti, attaccabrighe e pretenziosi.

I ricoverati hanno l'uscita libera quando lo desiderino, e possono passare qualche tempo colle famiglie, dietro semplice permesso del presidente.

* * *

— E i cittadini, si ricordano, sì, di questo istituto?...

— Poco... troppo poco... Anzi, loro che possono far tanto, coi giornali, dicano talvolta al pubblico di non dimenticarlo; è una beneficenza che allevia tante vere miserie!.. Generalmente si crede che il nostro istituto non abbia bisogno, ma è un errore! Del resto, lei ha veduto... ci sono molte e molte cose ch'erano pensate ancora nel progetto primitivo e che sono rimaste allo stato di progetto, e che rimarranno, chi sa per quanto tempo, allo stato di progetto... se la carità cittadina non ci verrà in aiuto!...

— Speriamolo! — aggiunsi; e venni via, riandando con la memoria e col cuore le cose vedute...: quella vecchia che divide col marito la tazza del caffè, quella infelicissima cieca e quel povero fanciullone che scava con l'eterno passo uniforme il pavimento... e lo scaverà finchè l'affossatore non iscavi a lui la tomba...

Poveri, cari vecchi! — *Armida.*

Udine 27 settembre 1905.

L'esposizione ed i festeggiamenti di Tricesimo.

In giro per le sale.

Continuiamo la nostra breve rassegna della Esposizione... non possiamo dirla fortunata, perchè non è sotto la protezione del Dio serenatore. Difatti, anche ieri piovve; e non si ebbe sosta che dopo le due pomeridiane.

* * *

Parlammo, l'altro giorno, dei lavori in vimini e altri legni, delle Scuole di cestari sussidiate dall'Associazione agraria friulana e della Scuola di Osoppo e dei lavori presentati dalla Società per l'industria dei Vimini.

Nell'aula medesima, campeggia Reana del Roiale con parecchi espositori. Questo genere di «piccola industria» è molto diffusa a Reana.

S'impiega vario materiale: vimini, castagni, noci... fino al cartoccio che avvolge le pannocchie di granoturco. Di questo, si fanno sporte robustissime, che si vendono a prezzi molto bassi; fino 55 centesimi l'una! e lavorate con intreccio più fine e più solido, una lira ciascuna!... Ci si dice che, in complesso, nel solo Comune di Reana si producano annualmente di questi oggetti svariati per un centinaio e mezzo di mille lire!...

Ma parliamo degli espositori.

Morandini Giovanni espone sporte, portavasi, portagiornali, portacarte, portafiori, cestini e cestoni per filande. Vedemmo corboni per imballaggio in castagno sfibrato e con doppia forza, robustissime, al prezzo di lire 5; gli stessi in tutto noce, lire 4.50.

Quelli che presentano sporte in cartoccio di granoturco, dei prezzi modestissimi sopra ricordati, sono Mauro Giuseppe ed Olivo Silvio e G. B. Del Fabbro di Reana: quest'ultimo, premiato recentemente alla Esposizione nazionale delle piccole industrie a Mirano. Ed oltre le sporte, hanno nella stessa materia intessuti a disegni, diligentemente lavorati, stuorini e stuoie pe sottopiedi, per *guide* nei corridoi, nelle camere.

Bravi i «Reanesi», che s'ingegnano di trarre da ogni umile materia fonte di guadagno! dovrebbero essere imitati in tanti altri paesi, dove per contro è così difficile introdurre le «piccole industrie», i lavori nelle case, per uomini, per donne e fanciulli, da compiersi nelle ore perdute, nelle giornate piovose, nella stagione in cui riesce impossibile ogni altro lavoro.

* * *

Nell'aula contigua vi sono gli oggetti per uso domestico — Sezione IV, categoria II. Qui non tutto è «buono». Scrivendo, non conosciamo ancora quale fu il giudizio della giuria: ma noi vorremmo che fosse tale da *guidare* coloro che si dedicano a questi piccoli lavori nella produzione di cose utili, di cose che possono trovare smercio, e possibilmente un largo smercio.

E sotto questo aspetto, troviamo per esempio lodevole il Giovanni Tonutti di Godia (che fu anche premiato nella Esposizione di Mirano), per le sue tabacchiere d'ossa di buffalo, lavorate perfettamente, e per i suoi anelli per toro in ottone pure lavorati con grande diligenza; il Corte Vittorio di Tricesimo per le sue scatole in corteccia di pioppo, benissimo lavorate, elegantine nei loro ornati, molto usate dai... tabacconi e preferite a quelle di altro materiale, perchè conservano maggiore freschezza al tabacco. Questi sono articoli che vanno, che «devono» andare, quando sieno conosciuti: forse più le seconde che le prime, anche per ragione di concorrenza.

Non ci sembra invece consigliabile al Fabbro Giulio di Caporiacco di produrre pipe come quella esposta: una bizzaria, che crediamo assai poco pratica: eppoi, con tante fabbriche di pipe che inondano i mercati!

Un richiamo al passato: i «cuori» di cuoio che tanto si usavano un tempo dalle nostre popolane — e più anticamente dalle signore stesse dell'aristocrazia — per agucchiare... Cuoricini, che il giovane innamorato donava alla sua bella, quasi un simbolo, ancora ai «nostri tempi»... Ma non vi farò, peraltro, la confessione se ne ho donato qualcuno anch'io!... Son cose che non vi riguardano, tanto più che, in città, caddero in disuso. Li espone Tranquilla Minisini di Mels: vuol dire che nella campagna si adoprano ancora — forse ancora si donano i piccoli cuori: e non è meraviglia, poichè vi sono ancora «capanne,» in campagna!

E abbiamo, sul medesimo banco, le spole del Polo Mosè di Laipacco: abbiamo alle pareti, cornici di Menotti Pietro di Treppo Grande e di Mansutti Pietro di Laipacco — non belle; abbiamo... uno spavento: una serie di gabbiettine per grilli, una trentina di gabbie associate, una trentina di grilli... da mantenere: se tutti cantassero ad un tempo!!... Uno spavento solo a pensarci!...

Mattiussi Celeste di Adorgnano ha lavori lodevolissimi in ferro battuto: vi si vede la mano che sa padroneggiare la materia adoperata, l'intelligenza che sa bene scegliere, che sa comprendere la natura.

Maestrutti Domenico e f. di Caminetto di Buttrio espongono succhielli, trivelle, trivelloni, ronche da potare ecc., che ci sembrano bene lavorati.

Dordolo Sante un bel portafiori in ferro battuto: anche questo sa piegare il ferro in modo da conservargli movenze ricordanti la «vita» delle foglie e dei fiori raffigurati.

Mares Ferdinando di Tricesimo, sellaio, ha parecchi lavori eseguiti con intelletto d'amore: certamente, non sono inferiori a quelli di sellai cittadini.

Mattiussi Paolo di Fagagna, museruole cestelle in filoferro; Mansutti Zoilo di Tricesimo, ferri da bue; Missera Antonio di Tarcento, una collezione di ferri da cavallo normale e anche per piedi difettosi — nelle unghie, nel tallone ecc., per cavalli di corsa su pista ecc.: si vede l'artigiano istruito e guidato dallo studioso: merita lode, a nostro parere, e per questo e per la lavorazione.

Del Fabbro Giuseppe di Gemona, un alare e gli utensili relativi in ferro tornito a mano: buono il disegno, ottima la esecuzione: oh indimenticabili, carissimi alari, intorno a cui si raccoglievano così volentieri i nostri nonni!.. e sarà vero che gli *spolleri* vi scaccieran di nido?..

Venturini Giovanni, un giovinetto ha un portavivande in ferro nichelato, lavorato a mano: mostra attitudini che farà bene a coltivare, ponendo così mente al fondamento che natura pone...

Ellero Ferruccio di Tricesimo, le molto apprezzate sue biciclette, per le quali già meritò a Udine diplo di benemerenza...

* * *

Passiamo, per un momento — così risulta meglio il confronto — ad una specie di arte preistorica: un campanile formato di rocchetti da filo, con le sue campane e il campanaro alla base; qualche cosa di grottesco, tutto, meno le campane che sono campanelli, dei soliti.. O che bisogno vi era di accettare questo... campione?.. E l'altro che gli sta vicino — il faragginoso altare con quel trittico dove si ammirano S. Giuseppe, la Madonna e S. Antonio in grande, ripetuti da tre altri più piccoli simulacri appiedi, e quell'agnellino... e tanti altri ammenicoli?.. E quella bottiglia nella quale sono impiramidati santi e figure?.. e quel carro con relativo cavallo e grappe e aratro ecc., costruito da un fanciulletto di nove o undici anni, Riccardo Garzoni di Adegliacco?.. Bravo, il ragazzino, se ha fatto lui da solo tutta questa roba: ma il suo lavoro poteva figurare in una esposizione scolastica, non a una esposizione di piccole industrie — le quali presumano «l'utilità» che loro viene dal commercio.

Sono osservazioncelle fatte non per amore di critica, ma per dire, come schiettamente lodiamo, anche schiettamente quel che troviamo di non lodevole.

* * *

Sul tavolo centrale, vediamo esposti bozzoli e sete, di vari: splendidi campioni, tutti. Ne ha Del Fabbro Giovanni Battista di Adorgnano, poligiallo indigeno raccolto nel 1905; Ellero Giovanni paligialcinese sfercio; Ellero Vincenzo e Pignoni Antonio, sete; co. Italico di Montegnacco, seta prodotta con bozzoli del seme gransasso; bozzoli da seme prodotto negli stabilimenti bacologici dei fratelli Di Gaspero-Rizzi di Pontebba, di Antonio Trinca di Sernaglia (Veneto) rappresentati dai signori Boschetti ecc.

La ditta Berenza Paolo di Milano espose fuori concorso ed a scopo puramente industriale, una serie di utensili da cucina di tutta novità, sbattiuova, lampadine tascabili, saliere nuovo modello, turaccioli a chiave di sicurezza, ecc. ecc.: oggetti da tavola in sorte.

* * *

Notevoli, anche per il buon gusto della esposizione, le grondaie dello

Sticotti Giovanni di Tricesimo, la sua vasca, la sua lampada ad acetilene.

Abbiamo poi una serie di gabbie — in traforo (Miconi Gio Batta di Montegnacco), architettoniche, grandiose (Montanari Felice di Maiano, Menotti Pietro di Treppo Grande, Cattarossi Paolo di Adegliacco e altri ancora)... e crediamo di avere ricordato tutto quello che v'era di rimarchevole in queste due aule, fra ierl'altro e oggi passate in breve rassegna.

La mostra dei lavori Femminili.

I «lavori femminili» propriamente detti (perchè quante affaticate mani di donne, non aiutarono, per lo meno, a compiere tanti e tanti lavori delle piccole industrie ?.. le sporte, le cestelle, gli stuorini, per esempio ?...) sono tutti esposti in una sala del 1.o piano, un bel numero!

Cominciamo dalla sinistra: i lavori della Rina Ellero, una cara piccina, che sa già guidare le pazienti mani, a comporre colla seta, sulle stoffe, foglie, fiori, a ricavare nelle tele vaghi tramezzi, ad intrecciare con le pagliole ed i trucioli cinture e cravatte; i bei merletti a fuselli della Giulia Pignoni, e i ricami in bianco di Polo Teresina e di Garzoni Maria. Veramente ammirabili i ricami a fuselli delle signorine Sorelle Anzil della sig. Turchetti.

Ammiratissimo il tappeto su stoffa nera, ricamato a colori della signorina Artura Vicario. Le tinte si rilevano armoniose ed il disegno è elegante e graziosamente spigliato. Ci si ferma ad osservare i bellissimi ricami su seta e con seta a colori, della brava signorina Anna nobile Masotti: hanno particolari finissimi, eseguiti con un'arte paziente e con intelligenza amorosa. Della sig. Masotti notiamo ancora un bel cappello in trucciolo lavorato e ornato con molto buon gusto.

Bisognerebbe per tutte le espositrici, e per tutti gli oggetti singolarmente esposti, aver parole di lode speciale; ma nè il tempo ristretto nè lo spazio troppo limitato lo permettono. Quindi a malincuore debbo limitarmi a citare fugacemente qualche nome, per lodare le pazienti esecutrici, per incoraggiare a proseguir sempre ed a progredir sempre, in quest'arte così affascinante del ricamo.

Molto pregiati i ricami della signorina Rosa Cautero e delle signorine Sorelle Vicario, le quali lavorano molto bene sia in bianco come in colori.

* * *

Una parete della sala è tutta dedicata ai lavori delle scuole femminili di Tricesimo. Bisogna essere state maestre, aver avuto da fare con le piccole alunne che vengono dalle campagne e che non hanno mai tenuto ago in mano, per comprendere tutto il lavoro fatto da quelle inseguanti in un anno di scuola. Non vi è una camicia, un indumento di biancheria che non abbia il suo ricamo, ed eseguito bene e che fa piacere a vedersi, anche se la tela è grossolana, scura.

Come in pochi anni si è progredito nelle scuole, anche per i lavori femminili!... un tempo, e non lontano, era già molto se si facevano appena appena alcune semplici e quasi rozze iniziali con filo rosso, e crocette!... E qui, camicie sottane, mutande con ornati ad uccinetto, a fuselli, lavori a spago, a fettuccie, calze, rammendi, rattoppi, indumentini da bambini, cuffiette, babaglini...

* * *

Un'altra parete è occupata dalle mostre di vesti confezionate che espone la sartoria Ottorogo di Tricesimo, Armellini di Tarcento e belle biancherie confezionate con ottimo gusto le signore Bortolotti Teresina di Tricesimo e Armellini dal Torso Maria, di Tarcento.

Figura una tassa di belle coperte imbottite della Cattarossi Italia di Cortale.

Molti ricami in bianco ed in colori eseguiti dalle sorelle Anzil, colla macchina Singer che è pure esposta.

Copriletti a uncinetto ed a maglia dalla signorina Adelaide Mansutti di Tricesimo. Lavori in lana ed altri in cucito e buoni e pazienti ricami in bianco e colori delle sorelle Tullio.

Ammirati sono pure i lavori diligentissimi e numerosi della signorina Amalia Lanzi e della Verongalli di Tricesimo, delle sig.ne Pignoni Luigia e Maddalena, Rocco Margherita; ed i bellissimi merletti a fuselli della D'Agostini Dri Angela di Tricesimo: ed i lavori in ricamo per biancheria della signorina Tomelli Anetta di Tricesimo e Perissotti Canciani Giuditta. La camicietta ricamo della sig.na Catterina Ottorogo.

Molto ammirato il cuscino dipinto della sig.ra contessa Maria di Montegnacco; e poi un coprilletto della De Paoli Maria, le tessiture di Polo Angelo, i superbi ricami antichi e moderni delle sorelle Deciani...

E basta per oggi: altro ancora ci sarebbe a dire, e bisognerebbe aver per tutte una parola di lode affettuosa e di sincera ammirazione. Possiamo dire con convinzione sincera che anche questa è una bella sala e degnamente figura con tutte le altre della piccola, ma interessante esposizione Tricesimana. Tanto più ci piace affermarlo, in quanto che vi hanno contribuito «le donne» dalle frugoline, che affacciano appena l'occhio già profondamente osservatore alle scene del mondo, alle attempate che forse ne lo ritraggono disilluse, dalla popolana che nella sua arte trova il mezzo di comperarsi il pane, alla signora che impiega il suo tempo a fermare con l'ago o col pennello sulle stoffe e sulle tele un volo ardito e geniale dell'educata e gentile sua fantasia creatrice...

Armida.

La salita in pallone.

Abbiamo un piccolo rimorso: di non avere stampato ieri, dopo scrittolo e fatto comporre, l'annunzio che l'areonauta capitano Quaglia avrebbe compiuta la sua salita col pallone libero. Ma pioveva così a dirotto, che ci pareva impossibile si realizzasse tale salita!...

E invece, il cielo si rasserenò... e il pallone ascese.

Ci ponemmo, per meglio studiare l'«effetto» dell'ascesa sul popolo, un pò lontano dal luogo di partenza del capitano, fra donne e uomini, vecchi e bambini, che stavano tutti a bocca aperta e con tanto d'occhi osservando la prima operazione, il gonfiamento. Un po' lunga... e un po' somigliante al gonfiamento degli uomini: perchè come questi, anche il pallone prendeva ad ogni momento nuove e prima insospettate forme.

— Bambin di balòn!... ce che si sglonfe!... — dice una donna che ci sta accanto.

— Ma ce tantis che in-d'ùl!

— Chei mostros di siorass!... E' uélin mandalu su a gnott par iòdilu nome lor!...

— Eco, eco che al si mòv cumò!... Lu iostu?...

— Jòi! ma ce coragio chell omp!...

— E s'al cole sun t'une ciase?!...

Intanto, mentre la musica suona la marcia reale, il pallone si vede repentinamente innalzarsi. L'ammirazione di quei popolani non ha più limiti. Le donne si coprivano il volto con ambe le mani, gli uomini coi bambini sul braccio, ridevano e chiassavano; molti ragazzi e giovanotti, arrampicatisi sugli alberi, saliti sui tetti delle case, vociavano e battevano le mani al per essi nuovo spettacolo...

E il pallone intanto s'innalzava, rapido, trasportando con sè l'ardito areonauta. Raggiunse circa trecento metri di altezza. La folla già si avviava alle sue case, quando i concerti della musica avvertirono che il pallone discendeva. Difatti, dopo non molto, ecco il pallone poggiare sopra il coperto di una stalla, non lontano dal luogo di partenza.

Erano le sei circa.

La instancabile banda, che ha quella che suol dirsi una «settimana di passione» pel tanto lavoro, percorre quindi le vie del paese, suonando «allegre marcie», seguita da una moltitudine di gente.

Le prime prove di macchine agrarie.

Le prove delle macchine presentate all'Esposizione e che continueranno anche lunedì 9 corr., giorno di mercato, si svolsero ieri non ostante il cattivo tempo, dimostrando come, benchè eleganti snelle e ben colorate, esse sappiano... affrontare l'intemperie.

Le prove di aratura riuscirono ottimamente davanti ad un pubblico numeroso: erano presenti circa... 2 *campi... di spettatori!..*

Le falcietrici, i rastrellafieni, i rivoltofieni ed i ranghinatori diedero solo brevi saggi stante la pesantezza del terreno.

Nelle ore pomeridiane quasi tutte le macchine per le preparazioni degli alimenti per il bestiame, le sgranatrici ecc. furono messe in movimento. La sfibratrice degli steli di granoturco mossa da una locomobile, suscitò le altissime meraviglie degli agricoltori presenti; gli steli di granoturco in un attimo e a grossi manipoli vengono ridotti in una vera *semola* molto nutriente e facilmente digeribile. Anche la prova di questa macchina verrà ripetuta lunedì nelle ore pomeridiane e le piante di granoturco verranno di nuovo a carri sfarinate in pochi momenti dalla sfibratrice.

Le prove di pigiatura e diraspatura a mano e meccaniche non poterono aver luogo per la mancanza... della materia prima, che il Comitato dell'esposizione fornirà però lunedì con ogni larghezza.

Le premiazioni.

Abbiamo avvertito, ieri, che le nostre notizie circa le premiazioni, tranne quelle per l'Esposizione bovina, non erano «ufficiali». Anche il Comitato metteva di ciò in avvertenza il pubblico, mediante un comunicato che inviò a noi pure, e che non inserimmo perchè la stessa cosa l'avevamo già scritta noi, pur commettendo... tutte le indiscrezioni che ci furono possibili. Ci dispiace di non poterne commettere oggi per lo meno altrettante!. Crediamo però che oggi stesso il Comitato darà le sue comunicazioni. Delle nostre «indiscrezioni» e dell'elenco premi ai bovini, che soltanto la *Patria* pubblicò per intero, approfittta oggi il *Gazzettino* di Venezia.

Per una tramvia Udine Tricesimo.

Oggi, alle 3.30, il conte G. G. Felissent sindaco di Treviso, terrà una conferenza sulla opportunità e utilità di una tramvia Udine Tricesimo.

Ricordiamo che il conte G. G. Felissent è un fervente e costante apostolo dei tram intercomunali coi quali vorrebbe allacciare Treviso con tutti i centri di quella provincia e con Sacile: apostolato che ebbe fortuna e trovasi alla vigilia di portare i suoi frutti.

La città di Treviso voleva, proprio in questi giorni, onorare l'operoso uomo in modo speciale offrendogli una medaglia che ricordasse la sua elezione a Sindaco. Egli, però, con nobilissima lettera pregò gli iniziatori a devolvere il frutto della sottoscrizione — qualora insistano nel farla — a beneficio dell'istituto di beneficenza cittadino più povero: «questa — chiudeva la lettera — sarà l'onoranza più cara al mio cuore.»

Cronaca Provinciale

Codroipo

— Consiglio Comunale dazio. Agitazione per l'esazione diretta.

5. [B]. — Il terzo oggetto dell'ordine del giorno sul quale il Consiglio Comunale di Codroipo è invitato a pronunciarsi nella seduta di domenica 8 corr. alle ore 9 ant., è il seguente:

Provvedimenti pel dazio consumo.

La ditta appaltatrice cessa col 31 dicembre corr. Il Consiglio dovrà deliberare se l'esazione del dazio, nell'interesse dei suoi amministrati, è preferibile ridarla al sig. Gressani od a chi in sua vece offre migliori vantaggi, oppurre condurla per economia.

Da quanto ho potuto capire, in Giunta e nel Consiglio ci sono due correnti, che pressochè, si equilibrano.

Perchè una abbia il sopravvento, c'è bisogno della «pressione esterna». Di ciò si incaricano gli esercenti, come quelli che sono i più interessati. Il conto è chiaro: l'appaltatore ha un utile; con l'esazione per economia questo utile andrebbe a vantaggio del Comune.

E' la storia dell'uovo di colombo! Gli esercenti dicono: Con il Comune andremo meglio.

Pagheremo magari qualcosa di più, ma in compenso avremo meno fiscalità, meno vessazioni.

Quelli che non sono esercenti dicono: Il Municipio, con i civanzi del dazio, farà ponte alle spese, migliorerà le condizioni del paese, senza bisogno di far delitti od aumentare le tasse.

Il grido adunque è generale: Niente appaltatore; amministriamoci da soli.

Possiamo dar loro torto? No — Eppure, fra i *patres patriae* ci sono dei dubbiosi.

Gli esercenti, ripeto, come i più interessati sono agitati in favore della esazione diretta e sicuri di interpretare i desideri della maggioranza del paese hanno coperto di firme la seguente istanza, che nelle ore pom. d'oggi è stata presentata alla Giunta, mentre i membri di questa si trovavano raccolti in seduta:

Spettabile Giunta Provinciale

CODROIPO

Col 31 dicembre anno corrente viene a scadere l'appalto del dazio consumo pel nostro comune.

Uniformandosi alle esigenze dei tempi attuali, e perchè sia finita la speculazione esagerata che gli appaltatori esercitano, i sottoscritti desiderano e sperano che tale esazione venga eseguita in via *economica*. Soggiungono poi, che qualunque miglioria od aumento l'appaltatore facesse, ciò ridonderebbe di grave danno all'intero paese. Certi che tale desiderio verrà appagato, ringraziano.

(seguono le firme)

Non basta. Questa sera alle ore 8 1|2 ci fu una riunione di esercenti alla trattoria al *Viaggiatore*, per «discutere in merito». Ci furono discussioni animate. Nell'animo di ciascuno degli intervenuti vi è il convincimento che l'esazione diretta del dazio porterà grandi vantaggi al Comune. Ed in questi tre giorni che precedono la convocazione del consiglio, tutti gli intervenuti si sono proposti di scuotere la pubblica opinione, perchè nettamente si pronunci per i dazi in economia, e prema sopra i suoi amministratori perchè votino in questo senso.

E si sono proposti ancora di presenziare *in massa* alla seduta consigliare di domenica. Hanno poi soggiunto che ci sono parecchi consiglieri favorevoli alla *economia* e che vogliono chiedere la votazione per appello nominale.

Da Goricizza, da Pozzo, da Zompicchia e frazionisti accorreranno qui domenica in gran numero per assistere alla votazione; e se non potranno trovar posto nell'aula magna, si apposteranno intorno alla casa Municipale. Questo si dice, ed io da fedel cronista raccolgo.

Gli esercenti questa sera radunati, prima di sciogliersi votarono il seguente ordine del giorno:

Un gruppo di esercenti, riunitisi per discutere sui modi di esercire il dazio consumo nel Comune di Codroipo, delibera e fa voti che l'amministrazione Comunale voglia esigere tale tassa in via economica.

Dichiara inoltre di conoscere perfettamente i propri obblighi di fronte a tale sistema di esazione e desidera che l'utile derivante, anzichè andare a beneficio dell'appaltatore resti a vantaggio esclusivo del Comune.

Questo ordine del giorno verrà domattina inviato al sig. Sindaco.

Seguirono animate conversazioni. I convenuti prima di sciogliersi si diedero appuntamento per domenica mattina alla sala municipale.

Dichiaro che questo interessamento per la cosa pubblica sinceramente mi piace e batto le mani... agli agitatori!

Cividale

— Nuova maestra.

Nella presente sessione d'esami, alla Scuola Normale di S. Pietro al Natisone ottenne la licenza la signorina Maria Luchitta di Cividale che così entra nel novero delle insegnanti elementari.

Alla egregia signorina le nostre congratulazioni ed i migliori auguri per una buona carriera.

— La Carmen.

Ancora due giorni e poi i battenti del nostro Ristori si riapriranno per uno di quegli spettacoli che sono destinati a far epoca di sè. Il complesso artistico che il sig. Bolzicco ci presenta per la *Carmen* non potrebbe essera migliore: tutte le prime parti sono ottime: non parliamo dei cori, che istruiti dal nostro m.o Teza, sono intonatissimi, non dell'orchestra che sotto la direzione del distintissimo m.o Poggi fila a meraviglia.

Lo prove di stasera entusiastarono addirittura gli uditori.

— Pro Calabria

Anche le nostre guardie di Finanza hanno voluto concorrere al sollievo dei disgraziati nostri fratelli Calabresi: rinunciando ad una giornata di lavoro hanno potuto mandare al Ministero dell'interno la somma di L. 417.90. da passarsi al Comitato Nazionale Pro-Calabria.

— Società Dante Alighieri.

Il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri» su proposta del Comitato locale, ha decretato il diploma di benemerenza ai sigg. prof. Giuseppe Miani direttore didattico — ed al prof. Vittorino De Osma del nostro Collegio Nazionale per l'opera gratuitamente prestata nello scorso inverno a vantaggio dell'istruzione dei nostri emigranti.

Tarcento.

— Due nobilissime lettere.

Abbiamo già detto delle offerte raccolte a Tarcento da un comitato di signore, per venire in soccorso degli sventurati fratelli nostri della Calabria. La signora Maria Zanoletti Corsi, che il Comitato delle signore così degnamente presidette, nel trasmettere la somma raccolta al Sindaco vi unì le seguente lettera:

A nome del Comitato delle signore Tarcentine, mi pregio rimettere alla S. V. la somma di L. 1060.35 (Millesessanta e cet. trentacinque) importo totale delle raccolte fatte in soccorso delle disgraziate Provincie Calabresi pregando vivamente la S. V. di far pervenire detta somma nel modo più sollecito, al Comitato Nazionale di Roma acciò venga distribuito, coi migliori criteri ai disgraziati nostri fratelli.

A nome del Comitato stesso, prega la S. V. Ill. a voler essere interprete della nostra più viva gratitudine, presso la cittadinanza di Tarcento e presso tutti coloro che (con slancio unanime e con meraviglioso disinteresse, hanno coadiuvato alla riuscita del pietoso compito.

Vivamente ringraziamo.

E l'egregio Sindaco signor Luigi Armelini rispose con la seguente:

Nella vita delle Nazioni come in quella di ogni singolo individuo, vi hanno momenti sublimi di gaudio e di dolore, nei quali più si sente il bisogno di essere uniti nell'affetto.

E nella immane sventura che colpì la Calabria, l'affetto fraterno di tutte le altre regioni d'Italia si esplicò con ammirevole e commovente slancio.

Tarcento nostra, non ultima per patriottismo, mercè la gentile pressazione del Comitato dalla S. V. presieduto, non poteva rimaner indifferente alla sventura dei fratelli.

Grazie a Voi signore del Comitato, che, secondando la gentilezza del vostro cuore vi adoperaste, sentitamente pietose a raccogliere offerte privato, raggiungendo la cospicua somma di L. 1060. 35 che assieme alle L. 100. offerte dal Comune, contribueranno a sollevare tanta sventura.

La somma raccolta della quale Vi compiaceste farmi consegna, fu da me immediatamente spedita al sig. Sindaco di Roma, Presidente del Comitato Nazionale.

Con distinta stima,

Pordenone

— Fotografia riuscitissima.

5. — Passando davanti lo Studio fotografico del sig. Falomo Vincenzo, abbiamo avuto occasione di ammirare una splendida fotografia che fa onore all'egregio artista. E' la fotografia eseguita a Montereale Cellina in occasione della visita del Ministro Morelli Gualtierotti, a quel grandioso impianto.

Circa trenta sono le persone riprodotte insieme al Ministro e tutte d'una chiarezza e d'un tono bellissimi.

Congratulazioni al sig. Falomo ed auguri perchè alle molte richieste, già avute, di copie, se ne aggiungano dalle altre.

Sutrio

— Decesso.

Dopo una breve malattia, circondata dall'affetto e dalle cure dei figli che l'adoravano, cessava oggi di vivere la signora Maria Nodale ved. del fu Carlo dott. del Moro, e madre dell'attuale nostro medico, dott. Osnaldo.

Chi ebbe campo di conoscere da vicino questa piissima signora, non potrà giammai dimenticare le squisite qualità di cuore ne' l'elotta coltura di cui andava adorna.

Ond'è che il Suo trapasso, nel nostro popolo che la venerava, e ne' figli che l'adoravano, e come madre e come maestra, riempì di schianto indicibile ogni cuore.

E mentre le si preparano imponenti onoranze funebri, io mi rendo interprete de' sentimenti di cordoglio dell'intera popolazione inviando al nostro medico le più sincere condoglianze, augurandomi che il tempo e l'affetto di tutti possano almeno in parte lenire il grande dolore procuratogli dalla perdita della buona, pia e caritatevole mamma!

S. Daniele

— Consiglio Comunale.

5. — Sabato, alle ore ventuna, si convocherà il nostro Consiglio Comunale, per discutere intorno a 15 oggetti, posti all'ordine del giorno: importantissimo tra i quali la «Nomina del Sindaco».

In questa seduta si dovrà pagare anche alla nomina di due insegnanti — uno per la seconda classe maschile di S. Daniele, ed uno per la scuola di Villanova. Staremo a vedere se nei criterii di scelta, prevaleranno le simpatie personali e le inframmettenze del passato. Giova sperare che così non avvenga.

Apio.

Maniago

— Parto trigemino.

Italo. 5. — Certa Mion Celestina maritata in Fuser da Fanna d'anni 25, la notte scorsa diede alla luce tre maschietti vivi e vitali.

I neonati e la madre stanno bene.

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 4 ottobre 1905.)

Oggetti approvati.

Fagagna. Tariffa daziaria. Nuovo dazio sulle gazose, diminuzione del dazio sui suini — *Treppo Grande.* Regolamento per la tassa sui cani — *Tramonti di Sopra.* Concessione ad enfiteusi di suolo comunale. — *Pontebba.* Alienazione di piante. — *Cividale* Acquedotto comunale. Concessione d'acqua al Seminario. — *Cordovado* vendita piante. — *Tricesimo.* Classificazione fra le comunali della strada vicinale Jannis Del Fabbro, Carnelutti in Adorgnano. — *Barcis.* Aumento di stipendio al medico condotto. — *Pinzano.* Dazio consumo. Imposizione del dazio sulla birra e diminuzione del dazio addizionale sui suini — *Sedegliano.* Cessione di area comunale a Concina Pietro — *Cavazzo Carnico.* Assegnazione combustibile ai frazionisti di Mena — *Faedis.* Concorso per cattedra ambulante di agricoltura — *Tramonti di Sotto.* Concessione di piante a Pascolini Valentino. — *Meretto di Tomba.* Transazione con debitori verso l'ex forno rurale. — *Resiutta* Cassa di previdenza impiegati comunali. Pianta organica del personale. — *Ipplis* Detrazione dall'elenco gen. dei contributo 1904-05 alla cassa pensione degli impiegati comunali della quota del segretario comunale. — *S. Martino al Tagliamento.* Cassa previdenza impiegati comunali. Foglio di detrazione 1904-1905. — *S. Maria la Longa.* Cassa previdenza impiegati comunali. Foglio di detrazione 1904-1905. — *Povoletto.* Prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione dell'acquedotto.

Esprime parere favorevole

circa l'acquisto di fondo dell'ampliamento del Cimitero di Vergnacco; circa l'acquisto di fondi per allargamento stradale di Cassacco.

Ricorsi respinti.

Udine. Tassa sui cani. Ricorso di Tonello Giuseppe. *Udine.* Tassa esercizio. Ricorso Leonardo Rizzani. *Chions.* Tassa sul valore locativo. Ricorso di Fochesato Bortolo. *Claut.* Tassa di famiglia. Ricorso di Fabbro Giovanna.

Diffida i comuni debitori

a pagare entro quindici giorni salvo provvedimenti di ufficio, il rimborso delle spese per la magistratura nel 1903 al comune di Udine.

Diffida l'Amm.ne Prov.

a provvedere alle Caserme dei carabinieri nelle molte località indicate nella relazione entro 20 giorni dalla comunicazione della decisione salvo in mancanza di provvedimento, a provedere d'Ufficio. Provvista di locali ed effetti di casermaggio per impianto di nuove stazioni di R. R. Carabinieri nella provincia di Udine. Mancato provvedimento del Consiglio provinciale nella seduta de 25 settembre 1905.

Muore di fame!

Domenica sera si aggirava per le vie di Pasian Schiavonesco un giovanotto sulla trentina, lacero, smunto. Il disgraziato, lasciato in abbandono, sfinito, si ridusse fuori del paese e non fu più veduto.

Mercoledì, nel pomeriggio, un ragazzetto che si aggirava facendo pascolare le sue bestie lungo la strada provinciale fra Campoformido e Codroipo, ad un certo punto avvertì un forte puzzo che saliva da un ruscello. Scese e con raccapriccio rinvenne un uomo disteso in una pozzanghera d'acqua in istato di avanzata putrefazione.

L'infelice era morto per sfinimento!... Era il giovane che aveva indarno invocato un soccorso.

Perquisito, fu trovato senza un centesimo, con un passaporto al seguente nome: Culino Luigi fu Pietro nato a Pradielis il 28 settembre 1877, residente a Lusevera.

Cronaca Cittadina

Sospensione di lavoro per mancanza di vagoni!

Stamane, una quarantina di operai passò davanti ai nostri uffici. Tosto fummo avvertiti che c'era «sciopero». Ma non si trattava, propriamente, di uno sciopero: quegli operai non avevano abbandonato il lavoro, ma il lavoro che c'era da fare non lo avevano potuto compiere per mancanza di vagoni.

Quei circa quaranta uomini sono addetti al carico e allo scarico del legname nei magazzini dei fratelli Dal Torso, fuori porta Aquileia. Stamane si presentarono al lavoro come il solito; avrebbero dovuto caricare legname: ci sono ordinazioni per una sottantina di vagoni, e non vi erano vagoni cui caricarlo!

La ditta, non avendo modo di farli lavorare, disse loro che non poteva trattenerli, che se ne andassero.

— Ma perchè — ci diceva uno di quei disoccupati per forza — perchè alle altre ditte: Piussi Pietro, Alessandro fu Enrico Dal Torso; perchè ad esse i vagoni furono dati?... Invece di darne sette per ciascuna, potevano dividerli, e dare anche ai fratelli Dal Torso quattro-cinque vagoni...

Le stesse cose, che sembrano anche a noi giustissime, espose l'operaio al Commissario cav. Antoniazzi; il quale cercò naturalmente di tranquillizzarli.

— Il Prefetto ha telegrafato anche ieri, a Roma, al Ministero, perchè si ripari a questa mancanza di vagoni... — disse il commissario.

— Ma che almeno spartissero equamente quei pochi che sono!... Non per un capriccio del capostazione...

— State tranquilli: provvederemo noi perchè le cose procedano con equità...

— Cosa dobbiamo fare, noi, se non possiamo lavorare?... Abbiamo le famiglie da mantenere...

— Andate, andate: mi occuperò subito della cosa...

— E mentre gli altri arriveranno si e no a caricarne sette, perchè in media non ne caricano più di cinque sei al giorno; noi dobbiamo star inoperosi...

La insufficienza dei vagoni è generale, in tutta Italia, e la si lamenta anche negli altri Stati più o meno. Vuol dire che la potenzialità delle ferrovie, massime qui da noi, si sviluppa molto più lentamente che non la potenzialità economica e commerciale. Il fatto, poi, diventa più sensibile nella stagione della vendemmia. In Austria, dove pure in certe stagioni v'è penuria nei mezzi di trasporto, si è adottato un sistema che in pratica si dimostra buono: di premiare con facilitazione que' speditori che sollecitano, nel mese più prossimo agli agglomeramenti, la spedizione e il ritiro di quelle date merci.

Nel mondo degli affari.

Il dazio è sempre in aumento. Nel settembre passato s'introitarono lire 65.809.68 contro 63.642.77 del settembre 1904: un sopraincasso di lire 2.166.91. Gli introiti dei primi nove mesi di quest'anno superano di lire 27.334.39 quelli verificatisi nel corrispondente periodo del 1904.

La congiunzione ferroviaria della Udine-Cividale con la Assling Gorizia. Abbiamo l'altro giorno annunciato il convegno fra i rappresentanti del comune di Udine (assessore Pico), della Camera di Commercio (on. Morpurgo) e della Provincia (comm. Renier), per avvisare ai modi di riprendere il lavoro mirante ad ottenere che sia prolungata la Udine-Cividale verso la presto inauguranda nuova ferrovia austriaca Asling-Gorizia; prolungamento che avvicinerebbe a noi l'importante distretto di S. Pietro al Natisone, una buona parte dell'impero austrungarico.

Le difficoltà sembrerebbero minori, attualmente, da parte del vicino impero; e si nutre qualche fiducia che, riprendendo con perseverante lena le pratiche, si potrà venire all'attuazione di questo progetto.

Si tratterebbe di ottenere dal Governo un congruo sussidio chilometrico, di circa lire 10000 per sessanta anni; Comuni e Provincia dovrebbero, dal loro canto, impegnarsi a contribuire, per trentacinque anni, complessivamente lire 30000; la Società Veneta, a sua volta, è disposta a impegnare una somma che supererà le 30000 lire, in vista dei vantaggi che si ripromette dall'apertura di questa linea per altre esercite, Udine-Cividale, Udine-Portogruaro.

Questi concetti saranno sviluppati in una relazione da presentarsi al Ministro dei Lavori pubblici, per promuoverne una risposta e provocare le volute decisioni dai corpi consultivi dello Stato; dopo di che, si esperirebbero le pratiche per assicurarsi i contributi dei comuni nella somma complessiva sopra indicata, seguendo così i pratici sistemi usati per la ferrovia carnica.

Alle Sig...
La sottos... col giorno ... aprirà in ... tovecchio N...
Una Scuola d...
ABITI ...
per Signore ... derino impa... geometriche ... nare colla p... i propri ind... per bambini...
La dirett... lungo soggi... studi serii ... miata scuola ... nita di dip... tanto utile ... mento.
Per dar ... parare bene ... partirà una ... ciò anche al... lieve non ab... altre occupa... mestiche.
L'orario ... 9 alle 11 di ...
La mitezza ... darà le lezio... lieve, troverà ... economia fa...
La sottosc... sizione di ... una visita ... dalle 9 alle ...
L.
UDINE - Via ...
Unico grande deposito

ORGANI - ...
Noli da ...
Rappresentan... elette e M... de fabbrica ... già Prinetti ...
Maga...
della Camera ...
(annessi ...
I Magazzini ... a semplice c... di note di p...
Sete, bozzoli, ... ne, canape, ... loniali, cereali ... compresi nel... generali.
La direzione ... rica del ric... della merce, ... Warrants co... cassi e pagam... altre operaz... regolamento.
Magazzini ... stazione (loca... Prefettura nel... di commercio ...
Si spedisce a... o tariffe.
Alfred...
Profes...
Maestro Co...
R. Conse...
Udine, V...
Lezioni di m... Canto e str... superiore di ... violinisti.
Lezioni gra... lievi poveri ... voce.
Per ritiro ...
Si vendono ... i mobili esis... gazzini in V... Trovansi pro... da letto luc... timi con ma... di ricevimen... tici; Mobili ...
Frumen...
Presso i M... di Palmanov... una macchin... ne per la se... ti da semina...
Il lavoro f... na riesce e... potendosi g... di grano as... e perfettame...
Gli agricolt... sima conven... litura della ... il premio da... tenuto in m...
G.mo M...

Notizie riassuntive di cronaca

Una ottima idea sarà lanciata in questi giorni, crediamo, dalla Associazione Agraria Friulana: la istituzione, cioè, di una società per l'impianto di un *vivaio da frutta.* Da qualche tempo si vanno propagando, a mezzo dell'*Amico del Contadino* e per merito del signor F. C., utili suggerimenti sulle varie qualità di frutta che si potrebbero coltivare nel nostro Friuli, dove la frutticoltura è generalmente così negletta. Ora si vorrebbe cominciare a concretar l'opera: e si comincierebbe dall'istituire questo vivaio, dove i frutticultori potrebbero ricorrere con sicurezza per avere «quelle» piante e quelle varietà ch'essi domandano, e dove si potrebbe anche avere una specie di campo modello, di «campo sperimentale» per utile insegnamento agli altri. Auguriamo che il progetto abbia esecuzione: c'è tanto bisogno di progredire, in questo importantissimo ramo dell'agricoltura.

I Friulani al Congresso della Dante. — Il 20 corr. s'inaugurerà a Palermo il Congresso della Dante Alighieri. Da Udine, non è ancora certo il numero di rappresentanti il comitato locale che vi parteciperanno: forse non più di cinque o sei. Ma comunque, il Friuli vi figurerà degnamente, poichè si recheranno al Congresso: il comm. Bonaldo Stringher, vicepresidente, per il presidente on. Rava ministro di agricoltura; il deputato di Udine on. Solimbergo, nominato relatore per le scuole di oriente e il letterato Giuseppe Marcotti, segretario generale.

La vita delle nostre istituzioni

Unione agenti di Commercio. — I soci sono convocati ad un'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera nei locali provvisori — Teatro Minerva — per discutere su: Comunicazioni importanti — Inaugurazione bandiera — Nomina del Portabandiera.

«Scuola e Famiglia.» — Domani alle ore 15 avrà luogo nelle scuole maschili a S. Domenico un pubblico saggio di canto e di ginnastica, che daranno gli alunni dell'Educatorio e al quale potranno assistere i genitori e tutti coloro che s'interessano della benefica istituzione.

Circolo Cacciatori Friulani. — I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea ordinaria dei Soci che sarà tenuta il giorno di Domenica 8 corrente mese alle ore 9 1|2 ant. nel locale in Via della Posta n. 38 di questa Città per trattare sul seguente: *Ordine del giorno:*

1. Resoconto Morale e Finanziario per l'anno 1904-1905;
2. Rinnovazione della metà dei Membri assegnati al Consiglio Direttivo;
3. Comunicazioni del Presidente.

— Pro Calabria.
Da Buer abbiamo ricevuto L. 27.55, corrispondenti a marchi 22.10, raccolti da una compagnia di Friulani che si trova colà a lavorare. Ecco le testuali parole con le quali accompagnano il denaro:

«Sebbenchè noi pure poveri emigranti, abbiamo voluto contribuire ai nostri confratelli italiani».

Segue l'elenco degli obblatori:

Specifica del danaro dato a beneficio ai Fratelli danneggiati dal terremoto Calabrese:

Sburlino Alberto Marcho 1,50, Sburlino Vincenzo 1.30, Sburlino Enrico 1, Sburlino Giacomo 1.20, Spangaro Lazzaro 1.30, Taddio Giovanni 1, Della Stua Edoardo 1, Nigris Giacinto 1, Luca Agostino 1, Perinus Olivo 1.25, Perinus Giovanni 1.25, Spangaro Pietro di Nicolò 0.50, Petris Eugenio 1, Nicolò De Monte 1, Mecchia Antonio 0.50, Schilzer Luigi 0.50, Peresoni Pietro 0.50, Zanier Antonio 0.30, Fior Giovanni 0.50, Luca Giovanni 0.50, Danelon Vittorio 0.20, Danelon Leonardo 0.50, Linda Vittorio 0.20, Moller Attilio 0.30 Pietro Tramalico 0.30, Fagiani Giovanni 0.10, Beffani Emilio 0.10 Candotti Gio. Batta 0.50, Sburlino Pasquale 0,50, Ragher Tranquillo 0.50, Dorigo Marco 0.50, Bertoli Gio. Batta 0.20.

Somma M. 22,40,

Gaspare Beltrame di Ragogna L. 5.

— Serata popolare straordinaria pro Calabria al Teatro Minerva.

Conosciuto il resconto finanziario della recita data teste dalla compagnia di Giovanni Grasso al Teatro Minerva che, ad eccezione della somma elargita spontaneamente dall'Impresa, non ha fruttato nemmeno un centesimo, un Comitato composto di egregi Concittadini, ha pensato di riparare all'imprevisto insuccesso finanziario, allestendo per la sera di Giovedì 12 corrente uno spettacolo eccezionale, pure a beneficio dei danneggiati del terremoto.

Il comitato ha fatto pratiche per ottenere il concorso di alcune celebrità drammatiche che hanno già acconsentito di prendere parte a questa serata di beneficenza. Si prepara dunque un trattenimento artistico non comune, e molto saviamente il Comitato ha stabilito di fissare prezzi mitissimi, affinchè tutti possono prender parte a questa festa dell'arte. Siamo certi, quindi, che il nostro pubblico accorrerà al Minerva, e così ogni classe di persona contribuirà ad un'opera di carità verro i colpiti dalla sventura.

— Programma
che verrà eseguito sotto la Loggia Municipale oggi venerdì 6 ottobre dalle 20 alle 21 1|2 dalla Banda municipale.

1. Marcia	«Le maschere»	De Gregorio
2. Mazurka	«Elvira»	Vella
3. Serenata e coro	«Erodiade»	Massenet
4. Fantasia	«Tannäuser»	Wagner
5. Sinfonia	«Cenerentola»	Rossini
6. Valzer spagnuolo	«Segovia»	Latour

— Nel mondo scolastico.
Sono terminati, all'Istituto Uccellis, gli esami di licenza dalla Scuola complementare pareggiata. Ne hanno ottenuto il relativo diploma le signorine: Alciati Margherita, Matassi Novella, Vuga Rina, Zavagna Agnese.

— In via Daniele Manin
iersera tutti si fermavano a vedere il nuovo bel negozio del sig. Umberto Ligugnana, fornito con tanto buon gusto e messo con elegante abbondanza. La mostra della vetrina poi è davvero graziosa e fa piacere a vedersi. L'affluenza al negozio è stata molto confortante, ciò che al sig. Ligugnana auguriamo voglia ripetersi in seguito!

— Teato Vittorio Emanuele.
Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Lucia di Lammermoor del maestro Gaetano Donizetti.

Esecutori principali A. De Chiaris (Lucia) P. Novi (Edgardo) Enrico (S. Canali) Raimondo (O. Mannelli) Arturo (G. Tintori).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giuseppe Sardo.

Mercato delle frutta.

Pere 13, 14, 16, 20
Pomi 15, 16, 18, 20
Uva 30
Fichi 15
Castagne 8.50, 10.50, 11, 12.

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presiede il Giudice Zamparo P. M. dott. Tescari — difensori Bertaccioli e Tavani

Guardie carcerarie che lasciano fuggire i detenuti.

Garza Domenico fu Antonio di anni 63, capo guardiano carcerario, e Del Mestre Carlo fu Francesco di anni 55 Guardie Carcerarie di Palmanova, incensurati, sono imputati di avere con la loro negligenza occasionato nel 31 Marzo p. p. l'evasione dalle carceri di Palmanova del detenuto Bortoluzzi Antonio.

Essi spiegano il fatto col dire che le serrature delle porte delle carceri di Palmanova non funzionano regolarmente e quindi; in un momento che era inosservato, il Bortoluzzi potè con un manico di cucchiaio fare un p'ò di leva e prendere il largo.

Il capo guardiano era in Municipio e la Guardia Del Mestre stava guardando un certo Caprara, detenuto pericoloso.

Si escutono vari testi fra cui vari ospiti, a quell'epoca, dallo «Stabilimento»: uno dei quali anzi narra che il Del Mestre, dopo avvenuta la fuga, lo mandò sulla strada in cerca del fuggitivo!

Pres. Là i costuma a andar dentro e fora delle preson come fosse tutta una famiglia! *(Ilarità).*

Il P. M. domanderebbe che il Tribunale pronunci il non luogo a procedere; i difensori si associano ed il Tribunale manda assolti, i due imputati per non provata reità.

Ruba quattro panocchie!...

Trevisan Giovanni di Palmanova è imputato del furto di quattro panocchie e tre zucche, in danno del Signor Vito Michieli. Il Trevisan è un recidivo specifico.

Il Pubblico Ministero propone un mese ed il Tribunale conferma, L'imputato viene però subito scarcerato, essendo egli in credito di un giorno!

La ladruncola delle galette

Vendrame Maria di anni 32, nata a Venezia e residente a Udine, commise l'errore di appropiarsi 3 sacchetti di galette, del peso di un chilo e mezzo, in danno della filanda del Generale Giacomelli.

L'imputata è confessa, piange e dice che non credeva di arrivare a quei passi.

Il P. M. propone mesi 3 e giorni 10 di reclusione, applicando però la legge Ronchetti.

Il Tribunale accoglie completamente la proposta; e la Vendrame parlando il suo dialetto natio, se ne va ringraziando e complimentando i Magistrati.

Il ballo al «Bue»

Pontelli Facci Angelica, l'ostessa di Via Pracchiuso, *Al Bue* è appellante dalla Sentenza del Pretore che la condannava (per avere permesso di ballare nella sua osteria, senza licenza, a porte chiuse), ad un giorno di reclusione 41 lira di multa e nelle spese processuali.

L'avv. Levi, citando ad esempio varie Sentenze della Corte Suprema, domandò l'assoluzione.

Il P. M. si rimette al Tribunale il quale rimanda allegra la vedova Facci, con un non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Lesioni ed ingiurie.

Bovolotto Secondiniano, caffettiere di Latisana, e Cismani Vincenzo, sono appellanti dalla Sentenza del Pretore di Latisana che li condannò: il primo, per lesioni a L. 25 di multa; ed il secondo, a L. 50 per ingiurie gravi ed atti sconci commessi verso la moglie del Bovolotto. Questi è difeso dall'avv. Tavani, ed il Cismani dall'avv. Bertacioli.

I due valenti oratori si contendono accanitamente il terreno. Ad un certo punto l'avv. Bertacioli solleva un incidente, chiedendo al relatore giudice Turchetti, non diasi lettura delle deposizioni di tre testi perchè parenti del Bovolotto.

Il P. M. è della medesima opinione, e il Tribunale dà ragione all'avvocato.

Entrambi i due difensori svolgono due brillanti difese.

Il P. M. domanda la conferma della Sentenza. Il Tribunale è dello stesso parere e aggiunge le spese ritenendo in solido responsabili entrambi i condannati.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il rimedio contro la tisi scoperto?

Il *Matin* di Parigi pubblica la clamorosa notizia che il rimedio contro la tubercolosi è ormai trovato.

Lo scopritore del rimedio è il dott. Behring, quello stesso che ha scoperto il siero antidifterico.

Il Behring, intervistato da un redattore del *Matin,* è stato esplicito nelle sue dichiarazioni. Nell'agosto prossimo egli farà conoscere il suo nuovo metodo di cura.

— Non è un siero, e non è un vaccino — egli disse — è un rimedio non solo preventivo, ma anche curativo. Come ho già fatto per il siero antidifterico, mi riservo per qualche tempo il segreto del rimedio. Esporrò a tutti il mio metodo, che ho già fatto conoscere ai dottori Roux e Metchnikoff. Lascerò ai medici la cura di applicarlo, senza però rivelare la natura del rimedio, perchè credo di aver diritto a conservare per qualche tempo i benefici finanziari della mia scoperta, che mi permetterà più tardi di intraprendere altri studi. Io credo di avere scoperto il rimedio contro la tubercolosi, e domando soltanto che mi si faccia credito fino ad agosto. Ho bisogno di questo periodo di tempo, che circostanze particolari mi impongono, prima di esporre il mio metodo; ma fino da oggi gli infelici possono e devono rinascere alla speranza.

Relativamente alla utilità del Congresso sulla tubercolosi tenutosi negli scorsi giorni a Parigi, il Behring ha detto che, se non altro, il risultato di questo Congresso sarà quello di mettere in evidenza il fatto: che la tubercolosi bovina è trasmissibile all'uomo come ai fanciulli e che anzi i bacilli taurogeni sono anche più pericolosi per l'uomo che non i bacilli della tubercolosi umana. Questa constatazione sarebbe contraria alla teoria del dott. Koch e darebbe invece ragione alla scuola francese, che ha sempre raccomandato la sterilizzazione del latte.

Gli arrestati di Torino come sobillatori nell'esercito.

Gli arrestati di Torino sono: Ernesto Oldoini di anni 24 stipettaio, della Spezia; Alfreno Polledro di anni 21 dottore in legge, Torinese; Saverio D'Alberto d'anni 27 calzolaio, torinese; Mario Birolo d'anni 20 commesso, pure da Torino; Dario Segre, di anni 20, studente, da Moncalieri.

Un altro, che sarebbe fra i caporioni, certo Nanni, da poco uscito di carcere, fuggì, saltando giù dal tram col quale aveva ottenuto, fingendosi zoppo, di farsi accompagnare in questura.

Furono seguestrati parecchi documenti compromettenti.

* *

Iersera, alla stazione di Porta Nuova in piazza Solferino, vi furono tentativi di dimostrazione protesta per la pronta repressione della propaganda sovversiva nell'esercito; ma i dimostranti, circa 400, furono facilmente sbarragliati dalla forza pubblica. Si fe una ventina di arresti.

Il Ministero inviò a Torino circa cinquecento uomini di rinforzo.

— La *Patria* annunzia che la riappertura della Camera sarà fissata fra il 15 ed il 20 novembre.

— L'*Esercito* annunzia che la chiamata della classe 1885 per tutte le armi e corpi, per quanto si assicura, sarà fatta a cominciare dal 6 novembre. Il congedamento della classe anziana per la cavalleria e per gli uomini colla ferma di un anno per la classe 1884 avrà luogo il 31 ottobre.

— Al Vaticano, si tiene in questi giorni un convegno sportivo «cattolico». Notasi che vi figurano bandiere tricolori, fra quelle delle Società che partecipiano al convegno; e maestri decorati di medaglie meritate combattendo per la redenzione della Patria.

Dopo il 1870, ciò non si era mai veduto in Vaticano!

Da Gorizia.

— Il fiume Taglio, al confine, e una interpellanza.
Il deputato Antonelli ha presentata una interpellanza al Ministero di Vienna, per chiedergli se intenda fare i passi necessari presso il governo italiano, pel sollecito espurgo e manutenzione del fiume di confine Taglio, sul confine politico fra i due Stati. Ancora nel 1902 era stata presentata un'interpellanza alle delegazioni di Budapest, e il relativo progetto esiste già da venti anni: ma ancora il progetto dorme!.

— Decesso.
A soli 47 anni di età moriva a Mossa, dove si era ritirato nella speranza di ricuperare la salute, il signor Virginio Blarzino, nostro concittadino, già segretario di questa Camera di Commercio. Era colto e molto intenditore di numismatica. Lascia parecchie opere inedite. L'accademia di Udine lo annoverava fra i soci corrispondenti.

— La morte dell'Arcivescovo.
Oggi si radunò in seduta straordinaria il nostro consiglio, e il Podestà commemorò il defunto arcivescovo Iordan, rammentandone il sommo affetto per Gorizia tanto che volle inquartato lo stemma della città nel suo arcivescovile. Ne rammentò la bontà e parlò della sua opera come deputato. Furono deliberate le onoranze per i funerali: vi parteciperanno il Consiglio comunale le scuole e istituti comunali. i civici istituti, i pompieri e la banda, dal verone del Comune penderà la bandiera abbrunata, e tutte le finestre saranno addobbate a lutto I fanali saranno accesi durante i funerali e coperti di crespo nero.

— Ieri nel pomeriggio la salma dell'arcivescovo fu imbalsamata dal dott. Pertot di Trieste.

L'operazione durò circa tre ore e mezza. L'operatore fu assistito dai due medici locali dottori Gressic e Fratnic, e dal Priore dei Fatebenefratelli.

Compiuta l'imbalsamazione, la salma fu rivestita dei suoi paramenti pontificali. Domani mattina il pubblico potrà essere ammesso alla visita della cappella arcivescovile, dove la salma resterà esposta.

I funerali sono stabiliti per martedì alle ore 9.

ULTIMA ORA.

I soccorsi tedeschi.

BERLINO, 6. — I giornali annunziano che il principe e la principessa ereditari inviarono mille marchi al Comitato Tedesco pei soccorsi ai danneggiati della Calabria. Il Comitato ricevette un telegramma del Capo di Gabinetto dell'Imperatore, con cui lo ringrazia di aver comunicato la fondazione del Comitato e soggiunse che l'Imperatore segue con vivo interesse i lavori del comitato intrapresi sotto il patronato della Principessa imperiale, ed augura che il successo sia corrispondente alla vastità del disastro e alla calorosa simpatia verso le popolazioni così crudelmente colpite.

Il terremoto a Bologna.

BOLOGNA 6. — Stamane alle 2|26 preceduta da un rombo si avvertì una sensibile scossa di terremoto sussultorio, durata due secondi.

Luigi Montico, gerente responsabile

Per Maria!

Udine 6 Ottobre 1905.

In questo morire di autunno, fra la confusione delle vendemmie e le delizie della campagna, quasi si scordano gli affanni. E dai monti spiccanti nell'azzuro, dai prati tutt'ora verdi, dalle carrozze che portano al sole, alle feste, creature spensierate, va al cuore la fiducia in una vita lunga, rallegrata da eventi felici.

Ma riccorre il sei ottobre, l'anniversario della morte di Maria Canal, la fanciulla che a vent'anni ci lasciò per sempre.

Chi la vide un giorno sorridere, semplice, attiva, chi la vide spegnersi rassegnata, mite come la colomba che non ha rimprovero negli occhi, prova di nuovo tutto il dolore di quell'istante. Io che la vidi morire, che vidi l'essere puro staccarsi dal mondo che le prometteva le ineffabili gioie della famiglia vi dico: un pensiero a Lei, solo un pensiero, e sia di preghiera, e sia di benedizione!

Là, nel cimitero, sorge una gran croce bianca con gigli marmorei, ove spicca perfetto il suo ritratto. Guardarla, e comprendere l'immensa sventura che colpì i genitori è tutt'uno. La fronte alta, l'occhio ridente, la bocca spirituale, chiusa in atto di chi pensa, e la freschezza quasi infantile delle guancie che riflette la gioia di vivere; quel non so che di schietto, angelico che tutti i lineamenti esprimono, trattiene immobili a quel posto. Ondeggiano i fiori sulle gracili piante come a dire: Onore a Lei, che fu buona, che lavorò assiduamente senza avvedersi che consumava il suo vigore giovanile, e tutta la sua bellezza all'alta idealità del dovere, che non vede compenso, ma pur trionfa nell'istesso martirio.

Il compenso alla sua virtù?... Si l'ebbe. Non rabbrividite fanciulle se l'ombra della morte vi sfiora! Maria Canal, anche sotterra non ebbe rivali, il fidanzato visita quella tomba, china reverente il capo quasi giurandole fede in cielo. I genitori, i fratelli la invocano lagrimando.

Gli amici la ricordano sempre, ed in questo giorno con tutto il cuore pensano a Lei come ad una santa.

Anna Berton-Fratini.

Pensione per studenti giovinetti presso coniugi soli — assistenza negli studi — ottima cucina — abitazione sana e in vicinanza agli stabilimenti scolastici — retta convenientissima. Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

D'affittare in Via Superiore n.o 116, 3 stanze ammobigliate, con e senza vitto, anche per impiegati o scolari. Prezzi modestissimi.

Muratori disoccupati, trenta a quaranta di numero, trovano immediata occupazione. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale, ufficio annunci.

TUBI VUOTI in cemento armato
per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si costruiscono di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono, sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.
Fabbricatore
Luigi Tomadini
viale di circonvallazione fra Porta Grazzano e Poscolle

Bigliardo con tutti gli accessori trovasi in vendita presso L'Albergo **Alla città di Trieste in Udine Via Cavallotti.**

La Banca Cooperativa Udinese
avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Dentista
Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali ultimo sistema

RAFFAELLI Chirurgo Dentista della Scuola = = di VIENNA
Piazza S. Giacomo, 3

Movimenti piroscafi
N. G. I. Veloce
(vedi avviso in quarta pagina).

Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. **Via Paolo Sarpi 7. Udine.**

Dell'Oste Maddalena
VIA GRAZZANO N. 144.
Servizio Massaggio a domicilio
Approvata dalla R. Università di Bologna
Levatrice e Massaggiatrice

La Scuola Tecnica
con ESAMI LEGALI
del Collegio Militarizzato A. GABELLI
UDINE
Si riapre il 25 Ottobre. Affrettare domande corredate dei voluti documenti. A richiesta si rimette il programma con orario ed elenco degli insegnanti.

N. 530.
Distretto di S. Pietro al Nat. Comune di Rodda

Avviso di concorso

In esecuzione alla delibera consigliare 24 settembre 1905 N. 16 resta aperto, a tutto 24 ottobre corrente, il concorso al posto di segretario in questo comune.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

Patente d'abilitazione, fede di nascita, situazione di famiglia, certificato di buona condotta e penale (questi due di data non anteriore ad un mese) certificato di sana costituzione, ogni altro documento atto a comprovare la capacità del concorrente.

Lo stipendio resta fissato in lire 1000 nette da R. M. e pagabili in 12 rate mensili postecipate. La nomina, fatta per un quadriennio di prova, sarà di spettanza del Consiglio e l'eletto dovrà assumere il servizio entro otto giorni dalla partecipazione di nomina.

Rodda, ottobre 1905.

Il Sindaco
Pussini

Il Segretario interinale
Luigi Podrecca

Comune di Gemona.

E' aperto il concorso al posto di Segretario comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

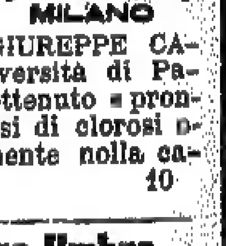
La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, il 15 settembre 1905.

Il Sindaco
A. Stroili.

Legna dolce da fuoco
proveniente dai cascami dello **Stabilimento Segheria (fuori Porta Aquileia)** della Ditta
A. dal Torso fu E.
PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA
Assumesi servizio a domicilio

Ferro - China-Bisleri
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre». 10

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. - Milano.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Nuova fonderia in ghisa
La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una
fonderia in ghisa
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.
La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.
FRANCESCO BROILI

Ing. C. Fachini
UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi
per illuminazione elettrica a gas ed acetilene
della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.

Contatori per acqua Saturno
(volumetrici quindi i più esatti)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35

CUCINE "Simplex,,
-- a gas --
le più economiche e le più perfette
da L. 4 in più
CONSUMO
- litri 25 all'ora -

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

Anno VII **CONVITTORI** *Anno VII*

I.o Anno 35 - II.o Anno 62 - III.o Anno 70 - IV.o Anno 75 - V.o Anno 105 - VI.o Anno 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60.000.000, Em. e vers. L. 33,000 000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore.
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

(Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni))

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	Nav. Gen. It.	10 Ottobre	Napoli	4826	2485	14,5	16
LOMBADIA	La Veloce	17 »	Napoli e Palermo	5126	3323	15,6	15 1/2
LIGURIA	Nav. Gen. It.	24 »	idem	4041	2569	13,1	18
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	31 »	idem	5127	3323	15,40	15 1/2

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES** **linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
IL PIEMONTE (Str.)	Nav. Gen. It.	7 Ottobre	event. app. a Barcel.	6025	3880	12	24/25
SIRIO	» » »	12 »	Barcel. e S. Vincenzo	4141	2275	15.86	19
PERSEO (Str.)	» » »	17 »	San Vincenzo	4158	2292	15.62	18 1/2

(Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica)

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 novembre 1905 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Durata del viaggio 24 giorni.

Qartenza Postale da GENOVA per RIO-IANEIRO e SANTOS
Il 15 Ottobre 1905 col vapore della VELOCE
Washington
Stazza lorda tonn. 4041 - netta 2571 - Velocità miglia 13,1 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Nagoli e Tenerifa.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si [illegible] merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, [illegible] e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per [illegible] Casella Postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-72**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 10

PITIECOR BERTELLI

purissimo OLIO di FEGATO di MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 %

contro ANEMIA SCROFOLA RACHITISMO e potentissimo ricostituente per

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI trovasi nelle principali Farmacie, e si vende a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bott. L. 8.60, franche. — Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 8.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FITNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste e l'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taranelli,** *Via A. Tadino, N. 52,* **Milano.**
(Pregasi indicare questo giornale).

Gio. Batta Chemese
UDINE
Subb. Villalta | Villa Cantoni L.

Fabbrica [illegible] Cinghie di trasmissione Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

Primaria Compagnia d'Assicurazione

sulla Vita cerca abili produttori in Udine — Aviano — Ampezzo — Cividale — Codroipo — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Palmanova — Pordenone — San Daniele — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tolmezzo. Non si risponde anonimi nè a chi non da referenze. — Stipendio — Provvigione. Scrivere: *Cillyn* — fermo posta — Venezia.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata **dal solo FERRO-CHINA**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito in Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

ORARIO [illegible]

PARTENZE da Udine: O. 4.20 — A. 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — M. 17.30 — D. 20.5
da Udine: O. 6.17 — D. 7.58 — O. 10.35 — D. 17.15 — O. 18.10
da Pontebba: O. 4.50 — D. 9.28 — O. 14.39 — D. 18.22 — O. 18.39
da S. Giorgio: M. 9.05 — M. 16.46 — M. 20.50
PARTENZE da Udine: O. 5.25 — O. 8.— — M. 15.42 — D. 17.25
da Udine: M. 7.10 — M. 12.55 — M. 17.56 — M. 19.2
Venezia Port. Casarsa: A. 9.25 10.05 — O. 14.30 15.10 — O. 18.37 19.20
da Portogr.: M. 6.48 — D. 8.20 — M. 13.05 — O. 15.30 — D. 20.10
da Casarsa a Spilimbergo: O. 9.15 — M. 14.35 — O. 18.40
da Udine: M. 9.5 — M. 11.15 — M. 15.34 — M. 21.45

Orario della [illegible] UDINE
PARTENZE da Udine a S. Daniele: 8.15 8.40 — 11.20 11.40 — 14.50 15.15 — 17.35 18.—

Stabilime[nto] ... Dott. V. [illegible] in Vittori[o] ...

Non adoperate più tinture dannose

R. Staz. sper[imentale] ... I campioni ... sig. Lodovico ... incoloro, N. 2 ... non contengono ... argento o di pi[ombo] ... di cadmio, nè ... cive. 13 gennaio ... Unico deposi[to] ... parrucchiere ... Daniele Man[ ]

Gas ... Impianti ... Carbu[ro] ... Ing. L. ... MILANO

Stabilimento Fotografico GEMONA ● Ritratti diret[ti] sino alla gr[andezza] ... Ingrandim[enti] ... cati artistica[mente] ... sioni sino all[e] ... Tiene un ... getti inerenti ... Dietro richiesta

Cesare d[ ] ... e specialme[nte] ... Visite tutti i ... nica, dalle o[re] ... Piazza XX S[ettembre]

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905